

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA
DI TORINO



COMUNE DI CASELETTE

SINTESI NON TECNICA

APRILE 2018

A CURA DI
SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GEOM. MALANDRONE ENRICO

PROGETTISTA DEL PIANO
ARCH. MARIA SORBO



COLLABORAZIONI

ARCH. ANTONIO PRENCIPE
ARCH. PAOLA SALVETTI



Sommario

1. INFORMAZIONI GENERALI	3
1.1 Ruolo, contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica.....	3
1.2 Obiettivi e strategie del piano nel contesto territoriale e normativo	5
1.3 La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione.....	7
2. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE DI PIANO	11
2.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità	11
2.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano	15
2.3 Misure di mitigazione e compensazione ambientale	16
3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO	22
3.1. Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale.	22
APPENDICE.....	26



1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Ruolo, contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica

Il presente documento è una sintesi del Rapporto Ambientale ed è stato redatto a scopo divulgativo, per consentire cioè a chiunque di apprezzare i contenuti principali di carattere tecnico e specialistico in esso racchiusi, generalmente rivolti agli "addetti ai lavori".

In questo modo, nel rispetto delle norme che lo hanno previsto, si vuole facilitare la partecipazione del pubblico al percorso di redazione della Valutazione Ambientale Strategica, di cui il Rapporto Ambientale è parte fondamentale, per accrescerne la consapevolezza rispetto ai temi ambientali e la condivisione delle linee adottate, supportate dalla maggior trasparenza possibile.

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo partecipato che serve ad accompagnare ed integrare la Variante Generale del Piano Regolatore nel suo percorso di approvazione ponendo lo "sviluppo sostenibile" al centro dell'individuazione delle scelte di natura socioeconomica, per evitare, ridurre o, eventualmente, compensare i potenziali impatti negativi sull'ambiente.

Il quadro normativo di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica, ampio, articolato e in continua evoluzione, si compone di prescrizioni che vanno dalla scala europea a quella locale ed è il seguente:

- **Direttiva Europea 2001/42/CE**, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- **D.Lgs 3 aprile 2006, n.152** "Norme in materia ambientale" e s.m.i;
- **D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- **L.R. 14 dicembre 1998, n. 40**, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- **Comunicato del P.G.R 15 dicembre 2000**, "L.R. 12.12.1998, n. 40 – Applicazione dell'art. 20 della LR 12.12.1998 n. 40 al processo formativo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica";



- **Circolare P.G.R. del 13 gennaio 2003, n. 1/PET** "*Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20*";
- **DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931**, "*D.lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*";
- **D.P.G.R. 16 novembre 2001 n. 16/R**, "*Regolamento regionale recante Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza*";
- **Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19** "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*";
- **Comunicato dell'assessorato Politiche Territoriali, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia**, "*Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008 (B.U. n. 51 del 24.12.2009)*";
- **D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016** "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*". Pubblicata sul B.U. n. 10 del 10 marzo 2016;
- **D.D. n. 31 del 19 gennaio 2017** "*Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*". Pubblicata sul B.U. n. 6 S2 del 09/02/2017;
- **Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)**, pubblicate il 10/03/2017 Ministero dell'ambiente - Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali.



1.2 Obiettivi e strategie del piano nel contesto territoriale e normativo

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Caselette è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 41-6148 il 15 marzo 1996 ed è stato oggetto di 7 Varianti ai sensi dell'art.17 della legge regionale 56/1977, modificata ed integrata nel corso degli anni, riportanti modifiche di modesta entità di carattere puntuale.

Inoltre, al fine di essere adeguato alle indicazioni del PAI – Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, è stato anche oggetto di una Variante Strutturale approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del 16 ottobre 2016.

Dopo vent'anni di vigenza, oltre ad essere formalmente scaduto, il Piano non è più in grado di soddisfare le esigenze di governo del Territorio, alla luce delle modificazioni intercorse dei modi di abitare, di lavorare e di vivere e, pertanto, l'Amministrazione comunale ha avviato per tempo le procedure necessarie per l'approvazione della Variante Generale del Piano Regolatore medesimo.

Conformemente alla pianificazione di livello superiore, regionale e provinciale, i cosiddetti piani "sovraordinati", e stabiliti i principi strutturali del PRGC per il perseguimento degli obiettivi di

- 1) difesa e tutela dell'assetto idrogeologico, delle risorse naturali, del patrimonio agricolo, storico – architettonico e del paesaggio,
- 2) riqualificazione e rigenerazione dei tessuti urbani e degradati,
- 3) equilibrato rapporto tra residenzialità, attività economiche e turismo in un logica di contenimento del consumo di suolo,
- 4) riorganizzazione dell'accessibilità,
- 5) riorganizzazione dei servizi pubblici,

sono stati individuati gli assi strategici di riferimento cui improntare le azioni della Variante di Piano per il raggiungimento delle condizioni utili per il soddisfacimento delle nuove e mutate esigenze dei cittadini e degli operatori, così riassumibili:



- **1° Asse strategico – Rigenerazione del tessuto urbano**
articolato in
 - 1.1 riqualificazione del tessuto urbano consolidato,
 - 1.2 adeguamento della capacità edilizia,
 - 1.3 modernizzazione della città storica,
 - 1.4 L'integrazione territoriale;
- **2° Asse strategico – Rinnovamento del sistema produttivo**
Volto essenzialmente alla riconversione e/o riqualificazioni delle aree produttive;
- **3° Asse strategico – Qualità ambientale e valorizzazione del patrimonio pubblico**
Articolato in
 - 3.1 Salvaguardia dei suoli agricoli
 - 3.2 Valorizzazione turistico – ricettiva
 - 3.3 Riqualificazione degli spazi pubblici
- **4° Asse strategico – Collegamenti urbani**
prevedente la riqualificazione dell'asse viario della SP 181 - Strada della Contessa e Via Alpignano.



OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI DI PIANO	
1	Qualità paesaggistica e ambientale del territorio	1.1	Salvaguardia delle aree di interesse naturalistico	1.1.a	Facilitare progetti di manutenzione e tutela del territorio dai rischi idrogeologici
				1.1.b	Prevedere il monitoraggio e il controllo delle componenti ambientali
		1.2	Salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree agricole di pregio	1.2.a	Tutela dei suoli agricoli produttivi di pregio
				1.3	Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
		1.3.b	Recupero dei beni artistici e architettonici per favorirne la valorizzazione		
		1.4	Recupero di parte del territorio compromesso	1.4.a	Promuovere l'efficientamento energetico degli edifici
				1.4.b	Predisposizione di norme specifiche per limitare il consumo di suolo
		2	Qualità del paesaggio industriale / produttivo	2.1	Rigenerazione delle aree industriali dismesse o improprie
2.1.b	Riqualificazione di aree dismesse				
2.2	Riorganizzazione / Razionalizzazione delle attività produttive			2.2.a	Conversione fisica e funzionale di aree e immobili attualmente adibiti ad attività diverse da quella produttiva
				2.2.b	Eliminazione degli elementi di incompatibilità nel tessuto residenziale esistente
				2.2.c	Riqualificazione delle aree consolidate
3	Qualità del paesaggio urbano	3.1	Rivitalizzazione del centro storico e dei nuclei storici	3.1.a	Miglioramento della fruibilità dei servizi con interventi infrastrutturali
				3.1.b	Decongestione del centro urbano
				3.1.c	Contenimento e densificazione delle frange periurbane
4	Qualità ed efficienza delle infrastrutture	4.1	Adeguamento della viabilità	4.1.a	Adeguamento e messa in sicurezza di tratti stradali a rischio
				4.1.b	Realizzazione del nuovo tracciato per la viabilità veicolare per decongestionare il centro urbano
5	Qualità turistica ricettiva	5.1	Valorizzazione delle strutture ricettive del territorio	5.1.a	Potenziare ricettività e servizi al turismo
				5.1.b	Promuovere interventi "leggeri" a servizio e potenziamento delle attività all'aperto

1.3 La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione

I processi di VAS e di Variante Generale del vigente Piano Regolatore si sono sviluppati congiuntamente fin dalla definizione, condivisa con l'Amministrazione comunale, degli obiettivi e principi "strutturali" del Piano



stesso, elencati al punto precedente, così come nell'individuazione degli assi strategici, a seguito di confronti plurimi, nelle varie fasi e nelle sedi opportune, con le parti coinvolte e più precisamente:

- **l'autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano, cioè l'Ufficio Tecnico del comune di Caselette;
- **il soggetto proponente:** Comune di Caselette;
- **l'autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato (Comune di Caselette);

I soggetti competenti in materia ambientale per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale:

- Azienda Sanitaria Locale – Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - Agenzia Regionale Protezione Ambiente – A.R.P.A. Piemonte;
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte;
 - Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte;
 - Regione Piemonte – Settore Valutazione Piani e Programmi (referente per tutti i settori);
 - Regione Piemonte – Procedimenti di Valutazione di Incidenza
 - Città Metropolitana di Torino – Area funzionale del Territorio (referente per tutti i settori);
 - Corpo Forestale dello Stato.
- **il pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **il pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Per quanto riguarda le fasi in cui il processo si è articolato, esse sono così riassumibili:

- Fase I



- Redazione del Documento Tecnico Preliminare – Verifica di assoggettabilità;
- Avvio del procedimento di VAS e individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- Definizione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale;
- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale: la consultazione è stata espletata all'interno della Prima Conferenza di copianificazione e valutazione;
- Fase II
 - Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
 - Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (contestualmente all'adozione del progetto preliminare della Variante generale al PRG);
 - Pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e invio della stessa documentazione ai Soggetti competenti in materia ambientale;
 - Raccolta delle osservazioni al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
 - Controdeduzioni alle osservazioni ed adozione della proposta tecnica del progetto definitivo della Variante generale al PRG;
 - Consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale: la consultazione sarà espletata all'interno della Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione;
 - Formulazione del parere ambientale motivato e approvazione finale
- Fase III
 - Gestione e monitoraggio del P.R.G.C.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, dei vincoli preordinati, dei pareri ricevuti, dei dati disponibili, delle azioni di piano previste dall'Amministrazione, si sono condotte le analisi e le valutazioni descritte nel Rapporto Ambientale in termini di:

- Coerenza esterna, cioè verifica di congruenza con i piani sovraordinati, quali
 - Il Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);



- il Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Torino (PTC2).
 - il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - il Piano Regionale per la qualità dell'aria;
 - il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti;
 - il Programma Provinciale della Gestione dei Rifiuti;
 - il Piano comunale di Classificazione Acustica.
- Analisi delle alternative, per consentire la miglior scelta ambientale nel conseguimento degli obiettivi di Piano;
 - Valutazione degli effetti e degli impatti ambientali, che possono essere negativi, positivi o neutri;
 - Valutazione degli effetti cumulativi;
 - Coerenza interna, cioè verifica di congruenza delle scelte di Piano con gli obiettivi prestabiliti di tutela ambientale.

Gli obiettivi, gli interventi e le misure previsti sono stati valutati mediante l'uso di tabelle, dette matrici, nelle quali viene espresso un giudizio sintetico, generalmente evidenziato con l'utilizzo di simboli e/o scale di colore per favorire la comprensione del quadro di insieme.



2. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE DI PIANO

2.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

Qualità dell'aria

A fronte dell'analisi svolta dello stato attuale dell'atmosfera si può sintetizzare che le emissioni degli inquinanti monitorati sono in diminuzione e non superano la soglia di ammissibilità. E' necessario sottolineare l'assenza di una stazione di monitoraggio all'interno del comune, quindi l'analisi non può essere del tutto significativa.

La realizzazione della strada provinciale prevista dal Piano, permetterà l'alleggerimento del traffico nel centro storico, per contro si potrà avere un aumento del passaggio veicolare in direzione della zona industriale.

11

La presenza di incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici e il graduale ammodernamento del parco veicolare incideranno sulle emissioni di inquinanti dovuti alle emissioni di CO₂.

Qualità dell'acqua

E' necessario sottolineare che non vi sono stazioni di monitoraggio all'interno del territorio comunale. Tuttavia il carico antropico previsto in aggiunta non è tale da influenzare negativamente lo stato attuale della risorsa idrica.

Sarà comunque necessario prevedere metodi di risparmio idrico per quanto riguarda il costruito, mentre per non danneggiare le falde sotterranee, occorrerà preservare quanto più possibile la permeabilità del suolo.



Suolo e Sottosuolo

Il comune di Caselette è caratterizzato da un'alta qualità d'uso del suolo e una eccellente produttività di questi ultimi. Le zone potenzialmente critiche da punto di vista idrogeologico saranno stabilizzate con gli interventi di miglioramento previsti dal PAI recentemente approvato. Alcune previsioni di nuovo insediamento e la realizzazione del tracciato della nuova viabilità interessano aree di classe I di capacità d'uso.

Laddove si procederà con la riqualificazione e/o trasformazione delle aree già urbanizzate occorrerà eseguire analisi idonee su suolo e sottosuolo al fine di evidenziare eventuali contaminazioni e pianificare i relativi interventi di bonifica.

Biodiversità, Fauna ed Ecosistemi

Il Sito di Interesse comunitario del Monte Musinè domina il territorio comunale e presenta estese formazioni forestali di querceti e in misura minore di latifoglie miste, mentre nel fondovalle rivolto a sud sono localizzate le aree maggiormente urbanizzate o agricole.

Nonostante la presenza di rare specie viventi e un buon livello ecosistemico complessivo, nelle aree pianeggianti è evidente il degrado di origine antropico. In alcuni caso la riorganizzazione / rigenerazione delle aree produttive restituirà qualità ambientale alle aree attualmente più danneggiate.

La previsione del nuovo incremento di popolazione previsto a completamento del nucleo storico Grangiotto, va ad interessare la parte limitrofa del sito del SIC. Sarà quindi necessario procedere con la redazione della Valutazione di Incidenza.

Valutazione di Incidenza

La Valutazione d'Incidenza è la procedura introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio) di carattere preventivo, che ha lo scopo di conservare il sito e le specie per cui esso è stato



individuato, attraverso l'analisi delle interferenze di piani e progetti non direttamente atti alla salvaguardia dell'habitat ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Valutazione di Incidenza ha quindi come obiettivo, individuare e valutare gli effetti che il Piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Paesaggio e Patrimonio storico culturale

Il territorio si presenta molto articolato dal punto di vista paesaggistico avendo in parte le caratteristiche dei rilievi alpini a nord- ovest, a sud il fondovalle pianeggiante e a est la presenza dei Laghi Superiore ed Inferiore di Caselette.

Dal versante opposto della valle spicca la Sacra di San Michele. Il centro storico è vissuto poco offrendo attualmente pochi servizi e non avendo agevoli aree di sosta che lo rendono solo crocevia di passaggio per raggiungere luoghi con un offerta di servizi più ampia.

Il patrimonio storico e paesaggistico opportunamente tutelato e al tempo stesso valorizzato permetterà un rilancio della ricettività turistica del comune.

Caratteri socio-economici

Il saldo migratorio complessivo è positivo, ma vi è una bassa natalità e un basso ricambio generazionale. Il comune non è individuato dal PTC2 come interessato da un consistente fabbisogno abitativo.

Non sono presenti sul territorio aree produttive e stabilimenti a rischio di incidente rilevante e neppure nei comuni limitrofi per tanto non è necessario redigere l'Elaborato Tecnico RIR.



Rumore e elettromagnetismo

Due linee elettriche con tensione nominale pari a 380kV e 132 kV attraversano nelle due direzioni (nord-sud, est-ovest) il territorio. Attualmente solo in un caso vi è interferenza tra l'edificato esistente è il tracciato dell'elettrodotto.

Più a ridosso del centro urbanizzato sono situate diverse centraline radio per la telefonia.



2.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano

	Componenti ambientali	Qualità dell'Aria	Qualità dell'Acqua	Suolo e Sottosuolo	Biodiversità, Fauna Ecosistemi	Paesaggio Patrimonio storico-architettonico	Popolazione e Salute Umana, Economia	Rifiuti	Rumore
	Azioni di Piano								
1.1.a	Facilitare progetti di manutenzione e tutela del territorio dai rischi idrogeologici	0	2	2	1	0	0	0	0
1.1.b	Prevedere il monitoraggio e il controllo delle componenti ambientali	2	2	2	2	2	0	0	2
1.2.a	Tutela dei suoli agricoli produttivi di pregio	0	0	2	0	0	1	0	0
1.3.a	Recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi che tutelino le caratteristiche rilevanti del costruito	0	0	0	0	2	1	0	0
1.3.b	Recupero dei beni artistici e architettonici per favorirne la valorizzazione	0	0	0	0	2	2	0	0
1.4.a	Promuovere l'efficiamento energetico degli edifici	2	2	0	0	0	1	1	0
1.4.b	Predisposizione di norme specifiche per limitare il consumo di suolo	0	0	2	1	1	0	0	0
2.1.a	Trasformazione di aree improprie	1	1	0	0	1	0	-1	1
2.1.b	Riqualificazione di aree dismesse	1	1	0	0	1	0	-1	1
2.2.a	Perequazione urbanistica per aree produttive di completamento	0	0	0	0	1	1	0	0
2.2.b	Eliminazione degli elementi di incompatibilità nel tessuto residenziale esistente	1	0	0	0	2	0	0	0
2.2.c	Riqualificazione delle aree consolidate	0	0	0	0	2	0	0	0
3.1.a	Miglioramento della fruibilità dei servizi con interventi infrastrutturali	0	0	-1	0	-1	1	0	0
3.1.b	Decongestione del centro urbano	2	0	0	0	0	2	0	2
3.1.c	Aggiunta di servizi nei nuclei storici carenti	0	0	-1	-1	-1	2	-1	-1
4.1.a	Adeguamento e messa in sicurezza di tratti stradali a rischio	0	0	0	0	0	2	1	0
4.1.b	Realizzazione del nuovo tracciato per la viabilità veicolare per decongestionare il centro urbano	-1	-1	-2	-1	-1	2	0	-1
5.1.a	Potenziare ricettività e servizi al turismo	0	0	0	0	0	2	0	0
5.1.b	Promuovere interventi "leggeri" a servizio e potenziamento delle attività all'aperto	0	0	0	0	0	2	0	0

LEGENDA	
2	Impatto favorevole
1	Impatto mediamente favorevole
0	Impatto nullo
-1	Impatto mediamente sfavorevole
-2	Impatto sfavorevole



2.3 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Le previsioni contenute nella proposta di Variante sono orientate alla valorizzazione o alla tutela delle risorse ambientali che caratterizzano il territorio comunale ad eccezione di specifiche criticità generate dalla necessità di una nuova rete infrastrutturale e all'espansione insediativa.

Si procede quindi con l'individuazione di specifiche misure di mitigazione che attenuino o tentino di eliminare gli effetti negativi residui delle azioni previste.

Queste dovranno essere recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione o nel Regolamento Edilizio.

- **CONTENIMENTO INQUINAMENTO DELL'ARIA**

M.1ar

Garantire la migliore efficienza nella realizzazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento, prevedendo contabilizzazione degli impianti, termoregolazione, sia per interventi di nuova costruzione sia per le ristrutturazioni con qualsiasi destinazione d'uso.

M.2ar

Ai sensi della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 17quinquies, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, sarà necessaria l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no, in conformità alle disposizioni edilizie di dettaglio fissate nel regolamento stesso.

- **CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE ACQUA**

M.1A

Per tutte le nuove costruzioni residenziali, tutte le acque meteoriche dovranno essere convogliate in una vasca di raccolta provvista di scarico di



troppo pieno da collegarsi alla fognatura comunale mista o bianca dove esistente, avente le seguenti caratteristiche:

- con area impermeabile fino a 300 mq è prescritto l'obbligo di una vasca di raccolta acque piovane di capienza minima pari a mc 5;

- con area impermeabile fino a 600 mq è prescritto l'obbligo di una vasca di raccolta acque piovane di capienza minima pari a mc 10;

- con area impermeabile fino a 1500 mq è prescritto l'obbligo di una vasca di raccolta acque piovane di capienza minima pari a mc 15;

- con area impermeabile superiore a 1500 mq è prescritto l'obbligo di una vasca di raccolta acque piovane di capienza minima pari a mc 20.

M.2A

Tutti gli edifici a carattere residenziale, terziario e artigianale, articolati su più unità immobiliari, nuovi o integralmente ristrutturati o in cui sia sottoposta a ristrutturazione la rete di adduzione dell'acqua sanitaria alle singole utenze e/o di distribuzione interna delle singole utenze, devono installare contatori volumetrici omologati, sia di tipo meccanico che elettronico, a lettura diretta o in telelettura per la contabilizzazione del consumo di acqua potabile, così da garantire che i costi relativi siano ripartiti in base ai consumi reali effettuati da ogni singola unità immobiliare ed evitarne lo spreco.

M.3A

Tutti gli edifici a carattere non residenziale, nuovi o integralmente ristrutturati

o in cui i servizi igienici vengano sottoposti a ristrutturazione, devono installare, su tutti i rubinetti dei lavelli, lavandini, bidet e docce dispositivi temporizzatori o sensori di prossimità per l'erogazione del flusso.

M.4A

Nel caso di riqualificazione di aree dismesse a qualsiasi destinazione si preveda la realizzazione di reti idriche duali, differenziando l'uso domestico da altri usi.

M.5A

Adottare il principio dell'invarianza idraulica, in modo che la trasformazione di un'area non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali, originati dall'area stessa. Si prescrive quindi l'utilizzo di materiali permeabili per la pavimentazione di corti, piazzali,



stalli, allo scopo di permettere un corretto assorbimento delle acque meteoriche da parte del terreno oggetto di edificazione.

- **CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE SUOLO**

M.1s

Tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica devono garantire, di norma, che almeno il 30% della superficie fondiaria sia mantenuta con caratteristiche di permeabilità.

M.2s

Le superfici verdi sia private sia pubbliche dovranno essere piantumate con specie arboree tipiche del territorio, come da elenco allegato al Regolamento Edilizio, al fine di creare in primo luogo una barriera visiva e filtro naturale rispetto alle aree circostanti. Salvo ulteriori specifiche si prevede la piantumazione di 1 albero a medio-alto fusto ogni 100 mq di area a verde e 5 arbusti ogni 50 mq.

M.3s

Nel caso di interventi edilizi che prevedano la realizzazione di aree a verde privato con una superficie pari o superiore a mq 500, i progetti dovranno essere corredati da un elaborato specifico relativo a tali aree. L'elaborato dovrà individuare le parti destinate a prato, la collocazione delle piantumazioni, evidenziandone la circonferenza media del fusto, le recinzioni ed i vari tipi di pavimentazione. Le essenze arboree e arbustive dovranno essere tra le specie autoctone.

M.4s

Gli impianti a verde su solette, sovrastanti piani interrati, realizzati con uno strato minimo di terra vegetale di m 0.50, disposto su strato drenante minimo di m 0.15, potranno essere computati nel calcolo del verde privato (parametro edilizio) per il 50% della loro superficie; la superficie del verde su soletta computata non potrà comunque superare il 50% della superficie complessiva di verde privato (parametro edilizio).

M.5s

Gli stalli dei parcheggi saranno realizzati in materiali che assicurino adeguato drenaggio e ombreggiati da 1 albero ogni 3 posti auto evitando così di creare isole di calore.



- **CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE PAESAGGIO**

M.1p

Gli interventi di nuova costruzione o ampliamenti con qualsiasi destinazione d'uso dovranno essere in accordo con le caratteristiche tipologiche, compositive del contesto edilizio esistente. Si prescrive anche coerenza alla tipicità dei luoghi anche rispetto a forma, volume, materiali e colorazioni.

M.2p

Al termine delle cantierizzazioni per la realizzazione di infrastrutture si richiede la rinaturalizzazione delle aree interessate prediligendo sistemi di ingegneria naturalistica per la sistemazione del suolo, tentando per quanto possibile di non creare ostacoli per l'attraversamento della fauna.

- **CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE ENERGIA**

M.1e

Tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica devono garantire come da legislatura sovraordinata adeguata efficienza energetica con l'utilizzo di tecnologie atte al contenimento dei consumi di energia in particolare di quella derivanti da fonti non rinnovabili. Pertanto la progettazione dovrà essere quanto più improntata alla eco-sostenibilità, prediligendo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (per almeno il 50% del fabbisogno energetico per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria), e tecniche di bioedilizia.

19

- **CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE RIFIUTI**

M.1ri

In tutti i casi di nuova costruzione o di riqualificazione di aree dismesse dovranno essere previste adeguate isole di raccolta di rifiuti urbani di ogni genere così da rendere efficiente il servizio di raccolta.

M.2ri

Minimizzare la produzione dei rifiuti urbani prevedendo la diffusione del compostaggio domestico e mirando ad una gestione integrata della raccolta per passare alla tariffazione puntuale.



- CONTENIMENTO IMPATTO SULLA COMPONENTE RUMORE**M.1R**

Per tutte le tipologie di intervento in ambito produttivo-artigianale dovrà essere garantito, attraverso l'utilizzo di idonee tecnologie, l'isolamento acustico tale da essere conforme alla zonizzazione prevista.

M.2R

La nuova viabilità dovrà essere dotata di accorgimenti tecnici sufficienti e necessari, sempre prediligendo opere di ingegneria naturalistica, tali da essere resa compatibile acusticamente alla zonizzazione prevista.

La compensazione dell'impatto residuo, determinato dal consumo di suolo, sarà ottenuta tramite interventi di rinaturalizzazione volti al mantenimento o meglio all'accrescimento del valore ecologico delle aree. A tal fine detta compensazione consisterà quindi generalmente nella formazione di opere a verde previste in piena terra, sistemate a prato e piantumate con essenze arboree e arbustive, meglio se in continuità con elementi naturali già presenti. Le superfici (agricole e boscate) che andranno compensate, corrispondono a quelle irreversibilmente compromesse dalle previsioni del Piano quali quelle infrastrutturale, urbanizzate e in generale che impermeabilizzano il suolo nella misura corrispondente all'area compromessa (1:1).

Potranno essere ammesse opere accessorie di miglioramento della fruizione ecologico ambientale (sistemazione di muri a secco, consolidamento sponde di corsi d'acqua naturali e irrigui, sentieri, percorsi ciclabili) in misura al massimo pari al 50% del costo totale della compensazione ecologica.

Gli interventi compensativi potranno essere attuati:

- all'interno del perimetro degli strumenti urbanistici esecutivi;
- nelle aree demaniali collocate lungo i corsi d'acqua principali,
- in aree, pubbliche o del soggetto proponente, degradate/impermeabilizzate.

Le opere di compensazione, per le aree soggette a SUE e più precisamente: la collocazione degli interventi, il progetto, comprensivo di tempi e modi di realizzazione e le modalità di gestione dei medesimi, faranno parte di apposita convenzione con il Comune.



Il Comune dovrà dotarsi di un apposito Regolamento, successivamente all'entrata in vigore della Variante Generale, che andrà ad individuare le aree di localizzazione delle opere di compensazione.

All'interno del Regolamento potranno essere previsti i casi minori o di altra fattispecie per i quali consentire la monetizzazione relativa.



3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

3.1. Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale.

Il Piano di Monitoraggio costruisce un sistema in grado di esplicitare, attraverso l'utilizzo di un set di indicatori, le caratteristiche dello stato attuale del territorio e la sua evoluzione dovuta all'attuazione delle azioni previste dal piano.

Il sistema deve essere semplice da gestire e aggiornabile senza un aggravio di costi da parte dell'Amministrazione.

Gli indicatori sono scelti per la loro capacità di rappresentare una determinata situazione, in modo chiaro e comprensibile anche ad un pubblico non tecnico. Devono misurare fenomeni nel tempo, dalla fase di predisposizione del piano a quella di esaurimento data dalla validità del piano. Saranno relativi in parte agli obiettivi di pianificazione urbanistica (detti anche di programma) e in parte agli obiettivi di integrazione ambientale (detti anche di contesto). In particolare devono essere valutate le misure di mitigazione e compensazione ambientale per garantire la sostenibilità ambientale delle azioni previste.

I primi saranno controllabili a livello comunale, mentre i secondi, indicatori generali, saranno necessariamente trattati da altri soggetti quali ARPA e Regione Piemonte.

Il sistema di indicatori proposto sarà oggetto di periodica pubblicazione in modo tale da rendere trasparenti e condivisi gli esiti del monitoraggio.

Il soggetto responsabile della realizzazione e implementazione del sistema di monitoraggio del piano è l'Amministrazione comunale di Caselette mentre il responsabile è individuato nel Responsabile dell'Area Tecnica, struttura competente.



Di seguito vengono riportati gli indicatori scelti per valutare sia l'efficacia delle azioni di piano sia l'impatto sulle matrici ambientali generati dalle stesse.

Indicatori di programma

	AZIONI DI PIANO	INDICATORE	FORMULA
1.1.a	Facilitare progetti di manutenzione e tutela del territorio dai rischi idrogeologici	Ettari di territorio a rischio idrogeologico che hanno subito interventi di manutenzione e tutela	Pratiche edilizie
1.1.b	Prevedere il monitoraggio e il controllo delle componenti ambientali		
1.2.a	Tutela dei suoli agricoli produttivi di pregio	Consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva	CSPr= suolo classe I,II persa / suolo classe I,II
1.3.a	Recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi che tutelino le caratteristiche rilevanti del costruito	Numero di fabbricati recuperati	Pratiche edilizie
1.3.b	Recupero dei beni artistici e architettonici per favorirne la valorizzazione	Numero di beni architettonici recuperati e fruibili	Pratiche edilizie
1.4.a	Promuovere l'efficiamento energetico degli edifici	Qualità dell'aria	concentrazione media mensile degli inquinanti
1.4.b	Predisposizione di norme specifiche per limitare il consumo di suolo	Consumo di suolo da superficie urbanizzata	CSU=Sup. urbanizzata / Sup. comunale riferimento
2.1.a	Trasformazione di aree improprie	ettari di area impropria	mq
2.1.b	Riqualificazione di aree dismesse		area dismesse/ da dismettere
2.2.a	Perequazione urbanistica per aree produttive di completamento	territorio utilizzato dal principio di perequazione	
2.2.b	Eliminazione degli elementi di incompatibilità nel tessuto residenziale esistente	Elementi eliminati	n di elementi eliminati
2.2.c	Riqualificazione delle aree consolidate		
3.1.a	Miglioramento della fruibilità dei servizi con interventi infrastrutturali		
3.1.b	Decongestione del centro urbano	Verifica del flusso di traffico	passaggi orari di veicoli
3.1.c	Aggiunta di servizi nei nuclei storici carenti	Nuovi servizi realizzati	numero nuovi servizi
4.1.a	Adeguamento e messa in sicurezza di tratti stradali a rischio	ml di interventi su strade ancora da adeguare	MI da adeguare=tot da adeguare-adequate
4.1.b	Realizzazione del nuovo tracciato per la viabilità veicolare per decongestionare il centro urbano	consumo di suolo da infrastrutture	CSI= Sup. strada/ Sup comune riferimento
5.1.a	Potenziare ricettività e servizi al turismo	posti letto attività ricettive	Numero posti letto
5.1.b	Promuovere interventi "leggeri" a servizio e potenziamento delle attività all'aperto	sentieri e ciclabili/carrabili	sup. ciclabile/sup. veicolare

Indicatori di Contesto

MATRICE AMBIENTALE	INDICATORE	FORMULA	OBIETTIVI
SUOLO	Frammentazione dovuta da infrastrutturazione	$ILI = Li/STr$ lunghezza infrastruttura/superficie territoriale di riferimento	1.1, 1.2, 4.1
ACQUA	Copertura del servizio di adduzione	%	1.4, 2.1, 3.1
	Copertura del servizio di fognatura	%	1.4, 2.1, 3.1
ARIA	Concentrazione media dei principali inquinanti	microgrammi	1.4, 2.1, 3.1
RUMORE	Interenti di risanamento acustico	numero di interventi	1.4, 2.1, 2.2, 3.1, 4.1
RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani	tonnellate di rifiuti	1.4, 2.1, 3.1
	Percentuale di raccolta differenziata	%	1.4, 2.1, 3.1
BIODIVERSITA'	Superficie aree naturali protette	kmq	1.1, 3.1, 4.1
PAESAGGIO	Confronto visivo ortofoto	confronto	TUTTI

Per ogni indicatore scelto sarà predisposta una scheda che descrive le informazioni necessarie da reperire per l'elaborazione del dato e la frequenza con la quale eseguire la verifica.

Il piano di monitoraggio proposto prevede cinque fasi temporali di riferimento (*contando i mesi trascorsi dall'entrata in vigore della Variante Generale*):

12-18: **INIZIALE**;

30-36: *Parziale 1*;

60-66: **INTERMEDIA**;

90-96: *Parziale 2*;

120+: **FINALE**.

Nella fase **Iniziale** e in quella **INTERMEDIA** occorre verificare che l'attuazione delle previsioni di Piano proceda correttamente e, qualora si riscontrino degli scostamenti dai valori attesi, si dovranno stabilire le misure correttive necessarie. Nella fase **FINALE** occorre verificare l'esito del processo di attuazione della Variante Generale. Per garantire maggiore continuità (temporale) al Programma di Monitoraggio, sono state introdotte due ulteriori fasi: *Parziale 1* e *Parziale 2*, all'interno dei quali è prescritta una limitata azione di rilievo verifica.



La scheda di verifica è una tabella nella quale vengono messi a confronto i risultati del rilievo, i valori degli indicatori calcolati con la cadenza prescritta e la colonna dei valori attesi. Tale verifica deve essere attuata per ogni fase temporale come proposto dal piano.

I risultati ottenuti al momento del rilievo dello stato di fatto, cioè nella fase "0", con il piano non ancora attuato, sono i dati di partenza del piano di monitoraggio.

I valori attesi rappresentano la prevedibile evoluzione in conseguenza della progressiva attuazione delle azioni della Variante Generale.

La colonna di verifica dei valori attesi permette di analizzare in modo sintetico l'andamento del piano, valutando se esso risponde alle esigenze che si propone di soddisfare o se occorre eseguire degli aggiustamenti con azioni correttive, integrative, mitigative o compensative.

Fase INIZIALE					
Indicatore N. scheda	Valore al momento del rilievo	Verifica dei valori	Valori attesi	Verifica	Note: necessità di manovre correttive
01					
02					
03					
04					

Scheda di verifica

Tale colonna dovrà essere compilata in base alla comparazione tra i valori ottenuti dagli indicatori e il trend atteso seguendo la legenda sotto riportata in modo da renderne immediata la lettura.

	Verifica positiva
	Verifica parzialmente positiva
	Non è stato possibile eseguire la verifica
	Verifica parzialmente negativa
	Verifica negativa

Legenda per compilazione schema di verifica

Per le fasi Iniziale, Intermedia e Finale occorrerà produrre un report sintetico dei risultati di monitoraggio ottenuti al termine della fase temporale analizzata (non nelle fasi parziali 1 e 2), che andrà poi reso disponibile alla popolazione.



APPENDICE

- Dizionario dei termini tecnici ed elenco acronimi

TERMINE	ACRONIMO	DESCRIZIONE
Valutazione Ambientale Strategica	VAS	Procedimento di valutazione preventiva degli effetti sull'ambiente (impatti) derivanti dalle azioni previste dal Piano.
Rapporto Ambientale	RA	Documento in cui confluiscono tutte le fasi del procedimento di VAS.
Piano di Monitoraggio	PM	Programma di azioni costanti di osservazione dell'evoluzione del piano e dei suoi effetti, utile per correggere o confermare i processi in atto.
Sito di Importanza Comunitaria	SIC	Un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) è un'area naturale protetta dalle leggi dell'Unione europea che tutelano la biodiversità (flora, fauna, ecosistemi) che tutti i Paesi europei sono tenuti a rispettare.

